

CONTRO LA MAFIA EDUCARE ALLA LEGALITÀ

E' entrata nel vivo della fase costituente la rete di collegamento delle associazioni e dei gruppi di impegno contro la mafia per la legalità.

E' un percorso animato da parlamentari, operatori e personalità in prima fila nella lotta contro mafie e narcomafie. Due nomi-simbolo tra molti: don Luigi Ciotti e Luciano Violante.

La loro proposta ha inteso coinvolgere associazioni, gruppi e movimenti affinché concentrassero e coordinassero la loro azione sul territorio unendo le forze per sconfiggere un nemico così potente, per liberare la gente e i territori da questa minaccia sempre incombente, per diffondere, soprattutto fra i giovani, cultura e pratica di legalità.

Non l'ennesimo "tavolo" di coordinamento, né l'ennesima "super"-associazione, ma una organizzazione "servente" che nasce per dare soggettività e valore ai gruppi e alle associazioni territoriali che la pro-

Sono dunque i gruppi locali i suoi nodi insostituibili. I coordinamenti regionali, l'impegno - nazionale e locale - delle associazioni e dei movimenti nazionali co-promotori (Acli, Agesci, Arci, Cnca, Fivol, Fuci, Movì, Uisp,...), il nascente gruppo interparlamentare, la rete degli enti locali e dei sindaci, altre che potranno sorgere, tutto questo potenziale è rivolto a dar forza e strumenti a chi sul territorio, quotidianamente, è faccia a faccia con la minaccia mafiosa. Il percorso costituente di questa "associazione di associazioni" è già dunque, di per sé, un processo di reciproco riconoscimento e di aggregazione di energie locali che non intendono lavorare in una logica "contro", ma tracciare percorsi positivi, differenti da quelli della paura.

Da qui le prime iniziative in cantiere che daranno vita a vere e proprie "campagne" nazionali.

Una per promuovere educazione alla legalità; un'altra sull'utilizzo sociale dei beni confiscati ai mafiosi. Sulla prima c'è un gruppo di lavoro nazionale che sta lavorando e la disponibilità di spazi e sostegni per costituire a Firenze un centro di documentazione e di iniziativa. Sono soprattutto insegnanti

gli animatori di questa nascente campagna, ma già stanno nascendo proposte per coinvolgere come soggetti gli studenti e per allargare l'azione dalla scuola al territorio. Questo consentirebbe di raggiungere proprio quei giovani, anche giovanissimi, che evadono l'obbligo scolastico e che sono i primi a cadere nelle maglie della criminalità organizzata. Un'azione specifica va rivolta allora agli operatori sociali, alle associazioni e al volontariato che già operano nell'area del disagio giovanile o con i minori a rischio soprattutto, ma non solo, nel sud.

Un altro gruppo sta lavorando perché a Napoli, città nella quale si svolgerà a novembre un vertice Onu sulla criminalità organizzata, si promuova una iniziativa sull'utilizzo sociale dei beni confiscati ai mafiosi.

Si tratterà della prima uscita pubblica di questa nuova "associazione", probabilmente a dicembre, e in quella occasione si presenteranno proposte concrete di lavoro anche su questo terreno.

L'impegno delle Acli in questa impresa è forte, tanto che hanno dato disponibilità a che la stessa sede della nascente organizzazione fosse proprio a Via Marcora: tel. 06/5840406, fax 06/5840403. ☎

Soana Tortora

Foto Ravagli



muovono e che, proprio grazie a questi collegamenti "di rete", comunicano tra di loro, scambiano iniziative ed esperienze autonome, promuovono campagne di respiro e dimensione nazionale.

A luglio, il 15, si è svolta una prima riunione a Roma, a palazzo S. Macuto, alla quale hanno partecipato gruppi e associazioni locali e associazioni e movimenti nazionali disponibili a sostenere la nascita e l'operatività diffusa di questa rete.